

## **EDITORIALE**

### **ALIMENTA, TRENT' ANNI DOPO.**

Nel Maggio del 1993 Antonio Neri firmava il primo di una lunga serie di “editoriali” della neonata rivista ALIMENTA.

Presentandola ai lettori, con la chiarezza che lo contraddistingueva, indicò immediatamente e in poche parole, il senso di quella iniziativa: «costituire un tramite ideale di collegamento fra gli addetti ai lavori, cioè fra tutti coloro che, nell’ambito delle diverse discipline, si applicano al controllo della produzione alimentare».

Iniziava, così, un’avventura editoriale durata quasi trent’anni, che ha accompagnato la formazione e l’aggiornamento di più di una generazione di studiosi e operatori del settore, animando dibattiti, sollevando questioni di metodo e di merito di grandissima importanza teorica e pratica nonché documentando alcune delle più significative trasformazioni del diritto alimentare nazionale ed europeo degli ultimi decenni.

Quando, nel 2018, Antonio Neri ha preso commiato dai propri lettori, la Comunità Scientifica imprenditoriale e professionale della materia ha subito avvertito il “vuoto” lasciato da uno strumento così prezioso e versatile come ALIMENTA.

La Rivista rappresentava, infatti, un *unicum* nel panorama scientifico-editoriale italiano, essendo capace di coniugare, al contempo, le esigenze di sintesi legate a un aggiornamento professionale veloce a quelle di riflessione e approfondimento proprie del dibattito accademico, nonché di tenere assieme approcci apparentemente così diversi come quelli delle scienze giuridiche alimentari e quelli delle altre “scienze” riferite all’alimentazione (biologiche, chimiche, farmaceutiche etc.).

È così che, su sollecitazione di alcuni imprenditori e diversi amici di Antonio, abbiamo pensato di raccogliergli il testimone e continuare la sua

“opera” al fianco di quanti sono impegnati quotidianamente sui diversi “fronti” dell’agroalimentare.

Cinque atenei italiani e un considerevole gruppo di accademici, professionisti, funzionari pubblici e *stakeholders* privati hanno dato vita a un Centro Studi (CeDiSA – *Centro Studi sul Diritto e le Scienze dell’Agricoltura, alimentazione e ambiente*) che supporterà la rivista ispirandosi proprio a quel “dialogo fra le scienze” che il suo fondatore aveva così efficacemente perseguito.

La nuova Rivista ALIMENTA avrà, nel suo secondo ciclo di vita, una impostazione simile a quella datale da Antonio Neri, con qualche “novità”.

Sarà, infatti, come per il passato, divisa in tre “parti”, rispettivamente dedicate a saggi e studi approfonditi (parte I), note a sentenza e commenti brevi (parte II), nonché “documentazione” (parte III, ove, fra l’altro, troverà spazio un osservatorio di giurisprudenza e prassi agroalimentare).

Il nuovo campo d’azione sarà però più ampio: partiremo, infatti, dall’agricoltura, perché crediamo che l’intera struttura della filiera alimentare derivi e dipenda dal prodotto agricolo che si colloca alla sua base. Includeremo, poi, anche l’ambiente, perché siamo convinti che il futuro della nostra materia dovrà contemplare un approccio sempre più integrato di queste dimensioni, a partire dalla grande sfida della sostenibilità che ci attende.

L’attendibilità dei contenuti che pubblicheremo sarà garantita da un sistema di referaggio cieco di tutti i contributi destinati alle diverse sezioni, cosicché ALIMENTA potrà continuare ad essere intesa come un punto di riferimento per un’analisi approfondita dei problemi giuridici e tecnici nelle materie alimentari.

Speriamo, in tal modo, di rendere un buon servizio a chi ci legge e contribuire anche per il futuro all’edificazione di quel sapere comune fatto di esperienza pratica ed elaborazione teorica che Antonio Neri, da “antesigiano”, così efficacemente era riuscito con successo a realizzare nella sua opera.

Siamo grati a chi ci ha infuso coraggio nell’affrontare questa non semplice sfida, ed ha assicurato il proprio sostegno per garantire alla nuova Rivista buone prospettive di sviluppo.

Come Antonio nel 1993, anche noi oggi, dunque, «confidiamo nei nostri amici e colleghi, gli “addetti ai lavori”, appunto» per dare alla rivista ricchezza di contenuti, adeguato apprezzamento e ancora lunga vita futura!

*Vito Rubino, Fausto Capelli, Paolo Borghi.*